

# **UVER**

## **Alcuni esempi di utilizzo dei dati procedurali di misura**

Luglio 2002

## **Introduzione**

Obiettivo del presente studio era quello di studiare le possibilità di utilizzo dei dati relativi al monitoraggio procedurale (contenuti nel Data Base relativo al Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, realizzato e gestito dall'IGRUE), di analizzare gli stessi dati e di metterli in relazione a quelli finanziari; in subordine, se non fosse stato possibile realizzare tale attività, l'obiettivo era quello di evidenziare i problemi connessi alla costruzione e di proporre un insieme di indicatori per l'analisi degli iter procedurali.

Lo studio si è sviluppato prendendo come base di calcolo i dati relativi agli iter procedurali di tutte le misure relative ai POR di tre Regioni-campione Calabria, Sardegna e Sicilia, presenti nel Data Base.

Riguardo agli obiettivi, è stato possibile effettuare una simulazione di calcolo degli indicatori sulla base dei dati reali, analizzare i problemi relativi al trattamento statistico dei dati del Data Base ed elaborare una proposta di tavole contenenti indicatori atti a descrivere e analizzare i dati del monitoraggio procedurale.

Non è stato, invece, possibile realizzare una analisi di contenuto quale quella richiesta a causa di due fattori strettamente connessi. Il primo è relativo al numero di iter procedurali presenti nel Data Base, 387, che si è ridotto a 290 dopo alcuni controlli di congruità; tale numerosità, soprattutto nel caso di sottouniversi specifici, è estremamente ridotta, rendendo difficile trarre delle indicazioni fondate dai dati disponibili. Il secondo fattore è relativo alla difficoltà a procedere, in tempi ristretti, ad un controllo dei dati completo che ne garantisse la trattabilità e la qualità in relazione al calcolo degli indicatori prescelti.

L'incrocio tra dati del monitoraggio finanziario e procedurale non sembra apportare un contributo informativo rilevante. Gli step procedurali previsti, nel periodo in cui si hanno i flussi di spesa più rilevanti nel monitoraggio finanziario, sono solo quelli di *inizio lavori*, *conclusione lavori* e *collaudo*, che non permettono un controllo incrociato di un qualche rilievo. Le principali informazioni che potrebbero essere usate per un controllo indiretto del monitoraggio finanziario sono costituite da:

- l'aggiornamento delle *date previste* per singolo progetto su cui basare gli indicatori;
- la tipologia di progetti da usare per confronti omogenei di impegni e spese per misure e/o gruppi di progetti.

## **Le tavole di indicatori per l'analisi dei dati del monitoraggio procedurale**

### **Definizioni e avvertenze**

Come già ricordato, le tavole statistiche sono state calcolate dai dati relativi agli iter procedurali di tutte le misure relative ai POR delle Regioni Calabria, Sardegna e Sicilia.

Per iter procedurale si intende l'insieme delle attività previste, necessarie per seguire tutti i passi procedurali dell'attuazione di una misura di un intervento.

Gli iter si suddividono in

- iter in cui si individuano contemporaneamente il *beneficiario finale* e l'*operazione*, (*MODELLO 1*);
- iter in cui l'individuazione del beneficiario finale è distinta da quella dell'operazione (*MODELLO 2*).

Nel primo caso gli step procedurali distinti sono 9 mentre nel secondo 13, come riportato nel seguente Prospetto 1.

## Prospetto 1

	Modello 1	(a)	Modello 2	(a)
<b>Step1</b>	Criteri di individuazione BF e Operazione	SI	Criteri di individuazione BF	SI
<b>Step2</b>	Evidenza pubblica		Pubblicazione e avviso	
<b>Step3</b>	Presentazione proposte		Presentazione proposte	
<b>Step4</b>	Individuazione BF e Operazione	SI	Individuazione BF	SI
<b>Step5</b>	Stipula convenzione		Criteri di individuazione operazione	SI
<b>Step6</b>			Pubblicazione e avviso	
<b>Step7</b>			Presentazione proposte	
<b>Step8</b>			Individuazione operazione	SI
<b>Step9</b>			Stipula convenzione	
<b>Step10</b>			Individuazione soggetti	
<b>Step11</b>	Individuazione soggetti		Avvio dei lavori	SI
<b>Step12</b>	Avvio dei lavori	SI	Conclusione lavori	SI
<b>Step13</b>	Conclusione lavori	SI	Collaudo e rendicontazione	
<b>Step14</b>	Collaudo e rendicontazione			

### (a) obbligatorietà

Gli iter sono classificati in *avviati*, *conclusi* e *in corso*, secondo le seguenti definizioni:

- Iter avviato: se ha l'importo impostato ed almeno uno step che non sia *criteri di individuazione* con la data effettiva impostata (step1 per Modello1; step1 e step5 per Modello 2);
- Iter concluso: se è avviato ed ha impostate le date sia di *individuazione del Beneficiario Finale* che di *individuazione dell'Operazione* (step4 per Modello 1; step4 e step8 per Modello 2);
- Iter in corso: se è avviato ma non ancora concluso.

Nelle tavole che seguono, per *iter non avviati* si intendono quelli non *in corso* e non *conclusi*.

Gli indicatori proposti fanno riferimento, sostanzialmente, a periodi di tempo calcolati sulla base delle date previste ed effettive, relative agli step procedurali, che possono riguardare singoli step o gruppi specifici di step.

Gli indicatori possono essere analizzati secondo varie caratteristiche (Regione, Asse, Fondo, Misura) o, meglio, combinazioni di esse che dovrebbero garantire una maggiore omogeneità degli iter nei sottouniversi considerati e quindi una migliore comparazione degli indicatori procedurali; a tale riguardo è forse possibile arrivare ad un risultato migliore considerando le caratteristiche dei progetti in essi presenti.

Nel presente documento, tuttavia, si è preferito presentare le tavole solo secondo la caratteristica *Regione* a causa del ridotto numero di casi che avrebbe dato luogo a tavole *sparse* se si fossero utilizzati criteri di analisi a più dimensioni. L'analisi riportata può non rappresentare fedelmente i fenomeni reali a causa di alcune incongruenze "statistiche" (soprattutto in relazione alle date di completamento degli iter) e quindi i commenti alle tavole devono intendersi come un esempio, una traccia di utilizzo degli indicatori proposti. Le stesse carenze non hanno permesso il calcolo di ulteriori indicatori basati sulle sequenze di date.

## I risultati

Alla data della rilevazione degli iter procedurali la situazione si presentava secondo la seguente Tavola 1.

**Tavola 1**

	Misure	Misure con iter	Iter	Iter con importo>0	Totale importo (Meuro)	Importo medio (Meuro)	Totale POR (Meuro)	Peso degli iter su POR - %
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(5)/(4)	(6)	(5)/(6)
<b>Calabria</b>	57	49	105	105	2725,4	26,0	5302,2	51,4
<b>Sardegna</b>	54	41	114	106	3168,5	29,9	4643,1	68,2
<b>Sicilia</b>	70	52	176	176	6588,7	37,4	10193,8	64,6
<b>Totale</b>	181	142	395	387	12482,6	32,3	20139,1	62,0

Nel complesso dei POR considerati, 142 misure su 181 hanno definito iter con importo impostato; il totale di tali iter assomma a 387, il cui peso rappresenta in termini finanziari il 52% del finanziamento totale dei POR, con un minimo in Calabria (51%) e un massimo (68%) in Sardegna (Tavola 1).

Gli iter in colonna (4) rappresentano, teoricamente, l'universo di riferimento per le analisi degli step procedurali. Tuttavia, i principali controlli effettuati nel corso dell'analisi, hanno ridotto gli iter elaborabili da 387 a 290 (vedi Tavola 2.A e 2.B); sono stati scartati 97 iter, soprattutto perché contenenti sequenze incongruenti di date. I dati delle tavole seguenti, quindi, non rappresentano l'universo degli iter ma solo il sottoinsieme degli iter parzialmente "congruenti".

Nella Tavola 2 sono riportati l'importo medio, quello totale e la numerosità distintamente per tipologia di iter.

Per le procedure relative al Modello 1, gli iter non avviati dei tre POR rappresentano circa il 49% in termini numerici e il 53% in termini di importo rispetto al totale degli iter; l'importo medio di quelli non avviati è, inoltre, sempre superiore a quello degli iter in corso. Il profilo delle tre Regioni risulta differenziato: in termini finanziari, in Calabria gli iter non avviati costituiscono il 62% , in Sardegna il 57% e in Sicilia il 44% del totale degli iter.

Per il Modello2, invece, gli iter non avviati corrispondono al 29% in termini numerici e al 24% in termini finanziari; anche in questo caso i dati delle tre Regioni risultano differenziati: in Calabria non sono presenti iter conclusi e la maggior parte degli iter risulta in corso, in Sardegna gli iter conclusi ed in corso costituiscono la quasi totalità degli iter mentre in Sicilia si concentrano la maggior parte degli iter non avviati.

**Tavola 2.A - Modello 1: numero, importo medio e totale per tipo di iter e per Regione**

Tipo di iter	Calabria			Sardegna			Sicilia			TOTALE		
	Numero di iter	Importo medio (meuro)	Importo totale (meuro)	Numero di iter	Importo medio (meuro)	Importo totale (meuro)	Numero di iter	Importo medio (meuro)	Importo totale (meuro)	Numero di iter	Importo medio (meuro)	Importo totale (meuro)
<b>Concluso</b>	11	46,8	515,3	21	17,3	362,4	31	37,3	1155,9	63	32,3	2033,6
<b>Incorso</b>	15	9,2	137,5	21	17,7	371,4	15	16,2	243,7	51	14,8	752,7
<b>Non Avviato</b>	47	22,4	1050,8	31	31,8	985,8	32	34,7	1111,7	110	28,6	3148,3
<b>Totale</b>	73	23,3	1703,6	73	23,6	1719,6	78	32,2	2511,3	224	26,5	5934,5

**Tavola 2.B - Modello 2: numero, importo medio e totale per tipo di iter e per Regione**

Tipo di iter	Calabria			Sardegna			Sicilia			TOTALE		
	Numero di iter	Importo medio	Importo totale	Numero di iter	Importo medio	Importo totale	Numero di iter	Importo medio	Importo totale	Numero di iter	Importo medio	Importo totale
<b>Concluso</b>				2	136,4	272,9	6	14,3	85,6	8	44,8	358,5
<b>Incorso</b>	17	34,1	580,1	8	67,5	539,7	14	34,9	488,9	39	41,2	1608,7
<b>Non Avviato</b>	3	10,3	31,0	1	10,3	10,3	15	38,5	577,5	19	32,6	618,8
<b>Totale</b>	20	30,6	611,1	11	74,8	822,9	35	32,9	1152,0	66	39,2	2585,9

Utilizzando la differenza tra data effettiva in cui lo step è stato ultimato e la data prevista di ultimazione è possibile calcolare un indicatore di ritardo, che può essere riferito a step particolari (Tavola 3) o a tutti gli step (Tavola 4). L'indicatore assume il significato di *ritardo cumulato*, comprensivo cioè della combinazione di anticipi e ritardi verificatisi negli step precedenti. Si noti che nella Tavola 3, per il Modello 1, gli step sono limitati al secondo e al terzo, mentre per il Modello 2 ai 6 step che derivano dalla definizione di *iter in corso*.

Nella Tavola 3 sono riportati, per gli iter in corso, il ritardo, o l'anticipo medio, in giorni riscontrato nell'ultimo step concluso; l'indicatore esprime quindi la situazione degli adempimenti procedurali alla data di riferimento.

Per il Modello 1, il numero di iter in corso con ritardo risulta in Calabria pari a 4 a fronte di 11 iter senza ritardo; in Sicilia si è verificato un ritardo su 3 contro 12 senza ritardo; in Sardegna, infine, tutti i 21 iter in corso non presentano ritardi.

Il ritardo medio degli iter in Calabria è di 45 giorni mentre in Sicilia è pari a 86.

**Tavola 3.A - Modello 1: ritardi e anticipi medi dell'ultimo step concluso per iter in corso**

Regione	Ultimo step	Iter in corso			
		Con ritardo		Senza ritardo	
		Numero di iter	Ritardo medio (giorni)	Numero di iter	Anticipo medio (giorni)
<b>Calabria</b>					
	<b>Step2</b>	-	-	1	0
	<b>Step3</b>	4	45	10	0
	<b>Totale</b>	4	45	11	0
<b>Sardegna</b>					
	<b>Step2</b>	-	-	11	0
	<b>Step3</b>	-	-	10	4,1
	<b>Totale</b>	-	-	21	1,9
<b>Sicilia</b>					
	<b>Step2</b>	2	65	-	-
	<b>Step3</b>	1	136	12	12
	<b>Totale</b>	3	88,7	12	12

Per il Modello2 (tavola 3.B), in Calabria, 8 iter in corso, concentrati nello step7 (evidenza pubblica) presentano un ritardo di 45 giorni mentre 17 iter non presentano ritardi; negli altri due POR, la totalità degli iter in corso non presenta sostanziali ritardi ad eccezione di uno (step 6, pubblicazione e avviso), in Sicilia, per il quale si è riscontrato un ritardo di 61 giorni.

**Tavola 3.B - Modello 2: ritardi e anticipi medi dell'ultimo step concluso per iter in corso**

Regione	Ultimo step	Iter in corso			
		Con ritardo		Senza ritardo	
		Numero di iter	Ritardo medio (giorni)	Numero di iter	Anticipo medio (giorni)
<b>Calabria</b>					
	Step2			1	0
	Step3				
	Step4			16	0
	Step6				
	Step7	8	45		
	Step8				
<b>Sardegna</b>					
	Step2				
	Step3				
	Step4			8	0
	Step6			4	0
	Step7			3	-1,6
	Step8				
<b>Sicilia</b>					
	Step2				
	Step3				
	Step4			13	0
	Step6	1	61		
	Step7	2	1	4	0
	Step8				

Mentre nella Tavola 3 l'indicatore di ritardo è riferito all'ultimo step concluso per ciascun iter in corso, nella Tavola 4 l'indicatore viene calcolato per tutti gli step delle due tipologie di iter, conclusi e in corso, consentendo di valutare l'efficienza dei singoli step nel "percorso" degli iter procedurali.

Nel complesso dei tre POR, per il Modello 1 e per gli iter conclusi, si assiste a un ritardo iniziale nello step2 (*evidenza pubblica*) di 12 giorni che si accumula nello step successivo (*presentazione proposte*) fino a 17 giorni; il recupero dello step4 (*individuazione del BF e dell'Operazione*) non compensa il ritardo cumulato di 36 giorni riscontrato nello step5 (*stipula convenzione*) e di 111 giorni nello step12 (*avvio lavori*); nello step 13 (*conclusione lavori*), invece, viene recuperato in media il ritardo cumulato negli step precedenti fino ad un anticipo di 75 giorni.

Il profilo medio sopra delineato si differenzia nei singoli POR: in particolare in Sardegna il ritardo e l'anticipo sono limitati solo all'avvio e alla *conclusione lavori*, in Calabria i ritardi si accumulano su 3 step con un rilevante recupero alla *conclusione lavori* mentre in Sicilia il ritardo si

accumula nei primi step procedurali fino all'individuazione del BF e dell'Operazione con un moderato recupero nello step conclusione lavori.

Per gli iter in corso, sempre del Modello 1, il ritardo medio dello step evidenza pubblica è pari a 9 giorni mentre per lo step presentazione proposte è pari a 4 giorni; anche in questo caso sussistono notevoli differenze tra i POR regionali.

**Tavola 4.A - Modello 1: ritardo cumulato e numero di iter per step e Regione**

	Calabria		Sardegna		Sicilia		Totale	
	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter
ITER CONCLUSI								
step1	0,0	11	0,0	18	-3,7	28	-1,8	57
step2	0,0	1	0,0	4	23,5	6	12,8	11
step3	45,0	1	0,0	4	24,0	6	17,2	11
step4	0,0	8	0,0	20	7,4	27	3,6	55
step5	107,5	2	0,0	3	0,0	1	35,8	6
step11								
step12	274,5	6	17,6	7	0,0	3	110,6	16
step13	-243,5	2	-13,0	2	-22,8	4	-75,5	8
step14								
ITER IN CORSO								
step1	0,0	15	0,0	8	0,0	15	0,0	38
step2	0,0	15	0,0	21	31,7	15	9,3	51
step3	12,9	14	-4,1	10	-0,6	13	3,5	37

Nel Modello 2, per gli iter conclusi il ritardo è presente solo negli iter del POR Sicilia e si cumula nei tre step finali relativi all'Operazione (evidenza pubblica, presentazione proposte e individuazione); la stessa situazione si registra per gli iter in corso della Sicilia. Nel POR Calabria, dove non sono presenti iter conclusi, quelli in corso presentano un ritardo accumulato nello step7 (presentazione proposte).

**Tavola 4.B - Modello 2: ritardo cumulato e numero di iter per step e Regione**

	Calabria		Sardegna		Sicilia		Totale	
	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter
ITER CONCLUSI								
step1			0,0	1	0,0	6	0,0	7
step2					0,0	1	0,0	1
step3								
step4			0,0	1	0,0	6	0,0	7
step5			0,0	1	0,0	5	0,0	6
Step6			0,0	1	72,3	4	57,8	5
Step7			0,0	1	96,0	3	72,0	4
Step8			-57,0	1	48,3	6	33,3	7
Step9								
Step10								
Step11			0,0	1			0,0	1
Step12								
Step13								
ITER IN CORSO								
step1	0	16	0	8	0	14	0	38
step2	0	2					0	2
step3	0	1					0	1
step4	0	16	0	8	0	13	0	37
step5	0	13	0	6	24,5	12	9,5	31
Step6	0	8	0	7	8,7	7	2,8	22
Step7	45	8	-1,7	3	0,3	6	21	17

Per semplificare l'analisi del ritardo specifico, dovuto al singolo step, è opportuno calcolare un indicatore di *ritardo netto*, come differenza tra ritardi cumulati di due step successivi. Le informazioni derivate dalla Tavola 5 precisano meglio quanto ricavato dalla tavola precedente.

Per il Modello 1, nel complesso dei POR e nella Regione Sicilia, gli step2 e step4 (rispettivamente *evidenza pubblica* e *individuazione BF e operazione*) sono quelli che più contribuiscono al ritardo, mentre per le rimanenti due Regioni il maggior "contributore" risulta lo step3 (*presentazione proposte*). Nello step13 (*conclusione dei lavori*) viene recuperato il ritardo cumulato nei precedenti step.

**Tavola 5.A - Modello 1: ritardo netto e numero di iter per step e Regione**

	Calabria		Sardegna		Sicilia		Totale	
	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter
ITER CONCLUSI								
Step2	0,0	1	0,0	1	29,6	5	21,1	7
Step3	45,0	1	45,0	4	0,5	6	4,4	11
Step4				4	31,8	5	17,7	9
Step11	0,0	1	0,0	3	0,0	1	0,0	5
Step12								
Step13	-69,5	2	-69,5	2	-91,0	1	-51,2	5
Step14								
ITER IN CORSO								
Step2	0,0	15	0,0	8	31,7	15	12,5	38
Step3	12,9	14	-4,1	10	-27,2	13	-5,8	37

**Tavola 5.B - Modello 2: ritardo netto e numero di iter per step e Regione**

	Calabria		Sardegna		Sicilia		Totale	
	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter	Giorni	Iter
ITER CONCLUSI								
Step2					0,0	1	0,0	1
Step3								
Step4								
Step5			0,0	1	0,0	5	0,0	6
Step6			0,0	1	0,0	3	0,0	4
Step7			0,0	1	-0,3	3	-0,3	4
Step8			-57,0	1	0,7	3	-13,8	4
Step9								
Step10								
Step11								
Step12								
Step13								
ITER IN CORSO								
Step2	0,0	1					0,0	1
Step3	0,0	1					0,0	1
Step4	0,0	1					0,0	1
Step5	0,0	13	0,0	6	0,0	11	0,0	30
Step6	0,0	8	0,0	6	-33,3	7	-11,1	21
Step7	45,0	8	-1,7	3	0,3	6	21,0	17

C'è da notare che la base di calcolo utilizzata per elaborare i ritardi netti e cumulati non è, in generale la medesima per tutti gli step. Ciò è dovuto alla "non obbligatorietà" di alcuni step, ovvero al fatto che si può arrivare al medesimo step finale utilizzando sequenze differenti. Sarebbe desiderabile, ai fini di una migliore valutazione dell'efficienza delle procedure (e una volta risolti i problemi di congruenza dei dati) ricostruire le sequenze di step, in riferimento alle quali analizzare gli indicatori di ritardo e i contributi al ritardo cumulato.

Le durate effettive e previste dei singoli step rispondono alla domanda sul periodo necessario e su quello programmato per completare uno step procedurale o per arrivare all'ultimo step completato, ovvero alla situazione esistente al momento dell'elaborazione. Gli indicatori sono calcolati come differenza tra le date di completamento relative a due step e costituiscono la base informativa necessaria, soprattutto in serie storica, a valutare le *performance* del sistema procedurale e dell'attività di programmazione.

La Tavola 7.A mostra delle evidenti differenze tra i POR riguardo ai tempi programmati ed effettivi di completamento sia per i differenti step procedurali, sia per gli iter conclusi e in corso.

Mettendo in relazione i tempi programmati ed effettivi, si nota una minore distanza tra tali periodi per gli iter in corso (l'esperienza degli iter conclusi, probabilmente, è servita come base per migliorare le stime dei tempi necessari).

I dati relativi agli iter conclusi permettono di analizzare il rapporto tra gli step fino all'*avvio lavori* (che potremmo definire come fasi più propriamente "amministrative" dell'iter) e il solo step completamento lavori (fase essenzialmente "operativa"). I periodi per il completamento della fase "amministrativa" costituiscono una proporzione variabile rispetto al periodo necessario per il completamento della fase "operativa": dal 27% della Calabria, al 67% della Sicilia e all'89% della Sardegna.

**Tavola 7.A - Modello 1: durate effettive e previste degli step per Regione**

	Calabria		Sardegna		Sicilia		Totale	
	Durate effettive	Durate previste	Durate effettive	Durate previste	Durate effettive	Durate previste	Durate effettive	Durate previste
<b>ITER CONCLUSI</b>								
step2	0,0	0,0	0,0	0,0	199,4	161,3	142,4	121,0
step3	151,0	106,0	20,8	20,8	42,5	42,0	44,5	40,1
step4		146,0	139,3	139,3	82,6	87,8	107,8	111,8
step11	14,1	106,1	23,6	33,5	0,0	57,4	10,3	57,9
step12								
step13	622,5	1155,2	205,5	1116,5	486,0	814,3	428,4	966,9
step14						515,0		515,0
<b>ITER IN CORSO</b>								
step2	2,4	2,4	113,6	113,6	110,1	78,4	68,3	55,8
step3	77,4	63,7	47,8	43,6	83,4	116,7	71,5	71,5
step4		109,4		75,5		195,5		143,4
step11	0,0	34,3	0,0	15,3	0,0	72,6	0,0	37,7
step12						70,3		70,3
step13		833,7		992,3		693,5		799,5
step14						182,3		182,3

Per il Modello 2 le distanze tra i periodi programmati e quelli effettivi sono, generalmente, minori di quelle riscontrate per il Modello 1, così come le differenziazioni tra POR.

**Tavola 7.B - Modello 2: durate effettive e previste degli step per Regione**

	Calabria		Sardegna		Sicilia		Totale	
	Durate effettive	Durate previste	Durate effettive	Durate previste	Durate effettive	Durate previste	Durate effettive	Durate previste
<b>ITER CONCLUSI</b>								
Step1					14,0	14,0	14,0	14,0
Step2								
Step3								
Step4			74,0	74,0	83,4	69,5	81,8	70,1
Step5			0,0	0,0	17,3	20,8	13,0	16,6
Step6			34,0	34,0	10,0	10,3	16,0	16,3
Step7			45,0	102,0	104,3	103,7	89,5	103,3
Step8				59,0		194,7		160,8
Step9						0,0		0,0
Step10						46,0		46,0
step11				2391,0		1107,2		1290,6
step12								
<b>ITER IN CORSO</b>								
Step1	19,0	19,0					87,1	19,0
Step2	20,0	20,0					17,1	20,0
Step3	72,0	72,0					118,5	72,0
Step4	83,1	83,9	65,0	69,4	104,0	128,8		98,1
Step5	0,0	100,9	0,0	1,4	51,4	270,3		139,8
Step6	151,0	205,6	75,0	70,1	97,0	85,8		130,6
Step7		118,0		65,9		89,9		96,0
Step8		15,1		63,5		78,3		46,9
Step9						0,0		0,0
Step10						142,7		142,7
step11		585,9		658,6		584,3		601,1
step12						71,0		71,0

## Conclusioni

Nell'analisi dei dati procedurali di monitoraggio è stato identificato e utilizzato un insieme di indicatori che hanno l'obiettivo di permettere la valutazione delle procedure di attuazione delle misure del QCS 2000 - 2006. Gli indicatori possono essere distinti in due sottoinsiemi:

- i primi mirano a "descrivere" lo stato di attuazione delle misure (numero ed importo secondo le diverse tipologie degli iter procedurali)
- i secondi, basati sui periodi effettivi e programmati di completamento degli step, hanno l'obiettivo di analizzare le differenti procedure adottate.

In particolare, le stime dei ritardi tra date previste ed effettive, sia cumulati sia netti, delle durate effettive e programmate e dei ritardi dell'ultimo step completato, consentono la valutazione delle performance e dell'efficienza delle diverse tipologie di iter e dei relativi step procedurali.

La simulazione effettuata ci consente, inoltre, di affermare che, mentre il disegno logico delle informazioni del data base risponde alle necessità di analisi degli iter procedurali, i dati reali necessitano di un trattamento specifico (relativo alle classificazioni, ai codici identificativi e alla congruenza logica tra informazioni) per renderli pienamente fruibili alle analisi statistiche.

Tali interventi sono da predisporre sia nella fase di acquisizione sia in quella di controllo dei dati (o nello stesso DB o nella costruzione della matrice unità/variabili per le analisi statistiche). In particolare sarebbe opportuno classificare le misure in modo omogeneo nei differenti POR e PON, eventualmente caratterizzandole in funzione dei progetti ad esse afferenti.

La nuova classificazione sarebbe utile per la comparazione di step e iter procedurali e, in qualche misura, anche per il controllo incrociato dei dati tra monitoraggio finanziario e procedurale.